



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> CULTURA E POLITICHE GIOVANILI <i>Area:</i> VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per l'avvio del percorso di candidatura alla lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List) della via Francigena italiana.			
ASSESSORATO PROPONENTE	CULTURA, POLITICHE GIOVANILI		
DI CONCERTO	_____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small> _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 01/03/2017 prot. 112	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per l'avvio del percorso di candidatura alla lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List) della via Francigena italiana.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili;

VISTI

- la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”, e in particolare gli articoli 7 e 9 che stabiliscono che la Regione ha, tra le proprie finalità istituzionali, la promozione della cultura e la diffusione e lo sviluppo dell'istruzione, in ogni forma e grado, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale del territorio e la salvaguardia, in particolare, dei nuclei architettonici originari e dell'assetto storico dei centri cittadini;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 1 concernente: *Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale* e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: *Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale* e successive modificazioni;
- la Legge Regionale 23 novembre 2006, n. 19 concernente: *Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa*;
- le D.G.R. 820/2007 e 544/2008 con le quali la Regione Lazio ha provveduto all'individuazione dei tracciati delle Vie Francigene nel Lazio settentrionale (Via di Sigerico da Proceno a Roma) e nel Lazio meridionale (lungo le direttrici Via Appia e Via Prenestina - Latina);
- la D.G.R. n. 385 del 28 Luglio 2015 con la quale si approvano le linee di indirizzo per l'attuazione della “Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione” (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, 6 Agosto 2015, n. 63) relativamente agli ambiti tematico-territoriali: Città d'Etruria, Ville di Tivoli, Città di Fondazione, Cammini della spiritualità;
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modifiche;

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e in attuazione della succitata L.R. 23 Novembre 2006, n. 19 e di altri strumenti di programmazione ha svolto attività di valorizzazione e promozione della Via Francigena, attraverso interventi e attività di tracciatura, segnatura e messa in sicurezza del percorso, di recupero delle emergenze storico, artistiche, monumentali, archeologiche ed ambientali, di miglioramento e riqualificazione di strutture ricettive, di realizzazione di strutture di attrazione turistica e di spazi espositivi, di promozione culturale e sviluppo di eventi culturali, spettacolari e sportivi;

PREMESSO che

- La Via Francigena che da Canterbury portava a Roma è una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per raggiungere le tombe e il luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo;

- era la più importante delle grandi vie di collegamento che solcarono l'Europa nel Medioevo e deve il suo nome al fatto di essere stata utilizzata come via d'accesso al di qua delle Alpi dai Franchi, che ne fecero il più importante collegamento tra l'ambiente mitteleuropeo e le regioni del Mediterraneo;
- la Francigena ha attestato e fatto emergere l'importanza del pellegrinaggio dall'epoca medioevale in poi;
- La Francigena è soprattutto un'area di strada più che una semplice via, attraverso la quale hanno circolato i cardini storico-politici che hanno connotato l'Europa. In questo senso la Via ha rappresentato una grande testimonianza dell'antica radice dell'identità culturale europea. L'itinerario della Francigena era quindi un vero e proprio fascio di percorsi, costituito da tratti di antiche strade romane, rimaste in uso, e da nuovi tracciati;
- La Francigena può essere, quindi, considerata come un mezzo per l'unione fra le culture e le genti europee, che contribuisce a restituire l'identità e il reciproco rispetto alle popolazioni locali;
- La Via Francigena è un itinerario Culturale del Consiglio d'Europa. Questo Itinerario transnazionale parte da Canterbury e arriva a Roma, attraversando quattro paesi europei (Regno-Unito, Francia, Svizzera e Italia);
- L'Itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 1994 per la grande importanza che il pellegrinaggio e la comunicazione lungo questo percorso verso Roma hanno avuto nel corso dei secoli per la formazione dell'identità e della cultura europee;
- Nel 2001, l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) è stata creata da un gruppo di 34 comuni. Questa è stata la prima tappa dello sviluppo della rete incaricata della gestione dell'itinerario europeo;
- Nel 2007, l'AEVF ha ottenuto l'abilitazione a "Leader di rete della Via Francigena", divenendo il solo organismo, riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. AEFV riunisce oggi circa un centinaio di Membri tra comuni e Regioni europee. L'associazione assolve al ruolo di facilitatore per il coordinamento e la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale e europeo.

CONSIDERATO che le Regioni:

- riconoscono la centralità che l'antica Via Francigena italiana, ha rivestito per lo sviluppo dei territori attraversati, continuando a costituire, anche ai giorni nostri, un fattore di crescita e di scambio e confronto tra persone provenienti da tutto il mondo;
- perseguono la comune finalità di promuovere la conservazione e lo sviluppo del tracciato della Via Francigena, e del tessuto economico, sociale e culturale ad essa collegato, anche attraverso la valorizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali in esso insistenti;
- sono impegnate nella salvaguardia e nella promozione dei tratti identitari della Via Francigena, anche mediante un sostegno alle politiche turistiche e culturali che meglio ne possono assicurare il ruolo di motore di sviluppo a favore delle comunità locali e di cerniera tra i camminatori e i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo e i residenti nelle aree attraversate o limitrofe al tracciato;
- si adoperano per monitorare i tracciati della Via Francigena favorendone il mantenimento e la cura della segnaletica, degli itinerari, delle infrastrutture e delle forme di ospitalità, impegnandosi in generale al miglioramento delle condizioni di accesso e di fruibilità dei siti;
- intendono dar vita ad un organico progetto di valorizzazione della Via Francigena, perseguendo, nell'ambito territoriale nazionale, la tutela e il riconoscimento dei valori culturali, storici, sociali ed economici delle attività correlate allo sviluppo ed alla tutela delle Vie Francigene e degli itinerari di interesse storico, culturale ed ambientale che da esse derivano;

- convengono sulla opportunità di intraprendere congiuntamente le azioni necessarie a proporre la candidatura della porzione della Via Francigena che attraversa i loro territori, alla Lista del Patrimonio UNESCO, al fine di assicurare un'efficace tutela del tracciato e della conservazione del suo eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future;
- considerano pertanto obiettivi prioritari individuare compiutamente l'estensione del tracciato della porzione della Via Francigena che attraversa i loro territori ed evidenziarne le caratterizzazioni e le implicazioni in termini di eccezionale particolarità storico-culturale, ambientale, naturalistica e paesaggistica;
- convengono sulla necessità di operare in forte raccordo con, gli enti coinvolti locali, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti riconoscendo la complessità che il percorso di candidatura comporta in termini di molteplici azioni e fasi progettuali;

RITENUTO di:

- procedere congiuntamente alla candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List), nella prospettiva di vederne riconosciuta l'eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che naturale;
- definire il tracciato ufficiale del cammino da proporre a candidatura;
- effettuare una ricognizione lungo il tracciato della Via Francigena delle permanenze storico-artistiche e architettoniche, al fine di individuarne l'autenticità e l'integrità, quale primo passo concreto per l'identificazione delle porzioni di territorio che potranno essere incluse nel progetto di candidatura;
- evidenziare come indispensabile la presenza di un partner qualificato come Associazione Europea delle Vie Francigene (d'ora in avanti AEVF) che ha ottenuto l'abilitazione a “Leader di rete della Via Francigena”, divenendo il solo organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato di assolvere al ruolo di facilitare la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali ai fini della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario;
- adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti.

VISTO l'Allegato A contenente lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per l'avvio del percorso di candidatura alla lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List) della via Francigena italiana, così come approvato nella riunione del 10/02/2017 presso la sede dell'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana e inviato con nota prot. AOOGR/0091770/A.100.200, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite,

- di approvare l'Allegato A contenente lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta per l'avvio del percorso di candidatura alla lista del patrimonio UNESCO (World Heritage List) della via Francigena italiana, così come

approvato nella riunione del 10/02/2017 presso la sede dell'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana e inviato con nota prot. AOGRT/0091770/A.100.200, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la presente Deliberazione non implica oneri a carico del Bilancio della Regione Lazio.